

IN ROSSO PER UN GIORNO





SOCCORSO 51
803

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

22

23

24

Seven men standing behind the car, wearing various jackets including red Ferrari team jackets and dark jackets.

SCUDERIA FERRARI

FIAT

Shell V-Power
Santander
AMD
MAHLE
ferrari.com

acer

IKF
brembo

P ZERO



Dario Lucchese

Quasi 600 Cv, la differenza tra una F.3 e la Ferrari di F.1. Un vero e proprio “salto nel buio”, quello che i tre giovanissimi selezionati per provare a Vallelunga la F60 del 2009, sono stati dunque chiamati a compiere venerdì 9 novembre. Ciò nonostante, sia Daniel Juncadella, neo-campione della F.3 Euro Series e del FIA F.3 European Championship, che Riccardo Agostini ed Eddie Cheever Jr. (ovvero i due protagonisti assoluti della serie tricolore 2012), si sono meritati la promozione a pieni voti. Per lo spagnolo un dieci e lode, a fronte del migliore responso di 1'18"5 ottenuto al termine della giornata. Bravi comunque tutti. Perché bisogna pure ricordare che Agostini, 18 anni padovano, era alla sua prima stagione nella categoria cadetta dopo due anni di F.Abarth: il veneto, che al suo debutto si è laureato campione italiano e Rookie (al momento in cui scriviamo rimane ancora da assegnare il titolo European che è “sub iudice”), ha impressionato per come si sia velocemente adattato alla maggiore potenza della monoposto ex Raikkonen e Massa, facendo segnare un considerevole 1'19"6. Per Cheever, 19 anni romano e figlio dell'americano di Roma, un battesimo del fuoco senza sbavature, caratterizzato viceversa da una buona progressione. Un test importante, che non è stato solo un premio, ma

anche una buona vetrina internazionale e l'opportunità, da parte di FDA, per valutare tre nuovi volti. Un premio che la Ferrari Driver Academy, assieme ad Aci-Csai, ha nuovamente rinnovato (risale al 2008 la prima edizione di questa iniziativa sicuramente lodevole), pur non essendo stato ancora confermato per il 2013. In tre dunque sulla Rossa, per affrontare i 4085 metri del circuito capitolino, per motivi di sicurezza rallentato dalla chicane collocata in fondo al rettilineo. Il primo a calarsi nell'abitacolo della Ferrari è stato proprio Juncadella. Il 21enne catalano, nel 2012 numero 1 con la Prema della serie continentale, è stato quello che ha girato più degli altri. Quasi 50 le tornate da lui completate, impiegando differenti set di gomme. Dalle dure usate fino alle “soft” nuove, con cui ha realizzato il miglior crono. Più basso (e non di poco) anche rispetto a quello fatto segnare nel 2011 da Sergio Campana, che aveva staccato con la stessa vettura 1'20"6, benché in condizioni di asfalto sicuramente migliori. Quando è rientrato definitivamente ai box, Daniel ha ricevuto i complimenti di Luca Baldisserrri. E non poteva essere diversamente, dal momento che non ha commesso alcun errore. A suo favore c'erano i tre anni di esperienza in F.3 (che non sono pochi), ma bisogna pure dire che per lui l'unico approccio con una vettura più potente era avvenuto poche settimane pri-

ma a Barcellona, in occasione dei test della GP2 a cui aveva preso parte con il team Rapax. Stesso discorso per Agostini e Cheever, che sul circuito di Montmeló avevano entrambi provato con Coloni. Cheever è stato quello che a Vallelunga, con la Ferrari, ha preso meno rischi. Il suo migliore responso è stato di 1'20"3, dopo avere percorso una quarantina di giri impiegando tre set di gomme. Frenata e tempi di reazione, sono stati i due aspetti che lo hanno particolarmente impressionato. 26 giri per Agostini, che da una parte si è dimostrato velocissimo, ottenendo alla prima uscita con gomme morbide 1'19"6. Dall'altro è stato particolarmente sfortunato, lamentando prima una posizione di guida infelice (tutti e tre hanno utilizzato lo stesso sedile, adattato con la gomma piuma). Quindi fermandosi dopo un paio di tornate per un problema al cambio che ha costretto i meccanici ad approntargli la vettura di riserva dopo una lunga sosta ai box. Quindi, con la pista che calava di grip, a metà pomeriggio ha ottenuto il “tempone”, finendo però in testacoda alla tornata successiva, epilogo di una lunghissima giornata. Adesso, sia Juncadella che Agostini e Cheever, torneranno alla realtà. Per il primo le prospettive per il prossimo anno spaziano tra la stessa GP2 ed il DTM. Agostini sembra guardare invece alla GP3, mentre Cheever potrebbe approdare nella F.3 Euro Series.



Eddie
Cheever Jr.



Riccardo
Agostini